

Incendio Gemafar Colleferro: Attività ARPA Lazio per monitorare la qualità dell'aria

Lunedì 10/02/2020

In relazione all'incendio che si è verificato sabato 1 febbraio 2010 e che ha coinvolto l'azienda Gemafar di Colleferro, l'ARPA Lazio ha installato a breve distanza dall'area interessata un campionatore ad alto volume, strumento necessario per verificare l'eventuale presenza in aria di sostanze inquinanti come idrocarburi policiclici aromatici (IPA) e diossine.

Nella tabella seguente sono riportati i risultati delle analisi.

	Diossine – TEQ (pg/m ³)	Benzo(a)pirene (ng/m ³)	PCB (pg/m ³)
Limiti o valori di riferimento	0.1-0.3 (suggerito OMS)	1 (media annua)	-
Campionatore nei pressi dell'incendio			
Campione del 3 febbraio	-	2,99	1419

Per quanto riguarda le diossine, non esiste un riferimento normativo in aria ambiente. Concentrazioni di tossicità equivalente (TEQ) in ambiente urbano di diossine e furani sono stimati (dati World Health Organization WHO nel documento *Guidelines for Europe 2000*) pari a circa 0,1 pg/m³, anche se è elevata la variabilità da zona a zona, mentre concentrazioni in aria di 0,3 pg/m³ o superiore sono indicazioni per fonti di emissione localizzate.

A causa di un guasto allo strumento, il valore delle diossine relativamente al campione **non è ancora disponibile**.

Tra gli Idrocarburi Policiclici Aromatici (IPA) normalmente rilevabili, il benzo(a)pirene è l'unico composto per il quale il d.lgs. n.155/2010 prevede un valore limite, pari a 1 ng/m³ come concentrazione media annua. Il valore del campione è **superiore** al valore limite annuale previsto dalla normativa.

Per quanto riguarda i PCB, a titolo informativo e di confronto, si segnalano i valori dei PCB misurati in prossimità dell'incendio Eco X (Via Pontina Vecchia, Pomezia) nei giorni 05-06 maggio 2017 pari a 394 pg/m³ e quelli rilevati presso l'impianto durante l'incendio del TMB (via Salaria, Roma) nei giorni 11-13 dicembre 2018 (1019, 250, 524, 434, 562 pg/m³).